

Anno VIII- n° 84
Maggio 2013

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Il processo per il sequestro di Denise Pipitone

di Giuseppe Centonze



Denise Pipitone, che all'epoca dei fatti aveva 4 anni, sparisce davanti casa della nonna, a Mazara del Vallo (TP), all'ora di pranzo del 1 settembre del 2004. La piccola Denise stava giocando quando all'improvviso svanisce nel nulla. La nonna, che in quel momento stava cucinando, non si accorge di niente. Le ricerche della madre, Piera Maggio, durano da quasi nove anni.

Denise, era troppo piccola per essere autonoma e non si sarebbe mai allontanata da sola. Non le piaceva camminare, aveva paura delle auto e degli "strilli" dei venditori ambulanti. La madre pensa subito ad un rapimento e punta il dito contro Anna Corona, l'ex moglie di Pietro Pulizzi con il quale Piera Maggio aveva concepito Denise. Misteriosamente però l'abitazione di Anna Corona non viene perquisita nell'immediatezza dei fatti.

La Pulizzi odia Piera Maggio, per averle rovinato la famiglia, composta anche dalle figlie Jessica, 17enne anni all'epoca dei fatti, e Alice.

Fabrizio Foggia, l'ex fidanzato di Jessica Pulizzi, dichiara ai pm che Anna Corona e Pietro Pulizzi litigavano spesso per via di Piera Maggio. Aggiunge che Jessica si lamentava con il padre che non le riservava più attenzioni e diceva che doveva fargliela pagare a Piera Maggio per la rottura della sua famiglia.

Il 18 gennaio 2010 il gup di Marsala Lucia Fontana rinvia a giudizio Jessica Pulizzi, con l'accusa di concorso nel sequestro di Denise con l'aggravante che la vittima ha meno di 14 anni.

Rinvio a giudizio anche per l'ex fidanzato della ragazza, il tunisino Gaspare Ghaleb, accusato di false dichiarazioni al pm. Per l'accusa, Jessica Pulizzi avrebbe fatto sparire Denise per vendetta e gelosia. A tradire Jessica sarebbero state delle frasi, pronunciate in dialetto, registrata da alcune cimici. Al commissariato di polizia di Mazara del Vallo l'11 settembre del 2004, pochi giorni dopo la scomparsa della bambina, si sente Jessica che parla prima con l'ex fidanzato Gaspare Ghaleb al quale dice: "Nun ci lu ricu dunnì la misi" ("non glielo dico dove l'ho messa"), alla madre invece sussurra "ma 'a picciridda asciddrico" ("ma la bambina è scivolata"). Poi c'è un'altra frase: "quannu era con Alice pigghiai e a casa ci la purtai" ("quando ero con Alice ho preso e gliel'ho portata a casa"). Con una cimice posta nel motorino di Jessica gli investigatori, inoltre, registrano un colloquio tra tre donne (presumibilmente Jessica, la sorella Alice e una terza persona) e

due uomini non identificati. Uno di questi dice: *“Va pigghià a Denise. Ma Peppe, chi ti rissi? D’unni l’ha portare?”* (“Vai a prendere Denise, ma Peppe cosa ti ha detto? Dove la devo portare?”). Un altro uomo risponde: *“Fora”* (“Fuori”). Falso è anche l’alibi fornito da Jessica. Aveva detto che quella mattina aveva portato il suo motorino dal meccanico, ma il meccanico la smentisce.

Anna Corona, la madre di Jessica, invece, nonostante abbia mentito sui suoi movimenti nelle ore successive alla scomparsa di Denise, e non solo su questo, rischia di uscire completamente fuori dall’inchiesta. E’ stata richiesta l’archiviazione della sua posizione, ma la difesa di Piera Maggio ha presentato opposizione a tale richiesta, dato che a loro parere la posizione della Corona durante il processo si è ulteriormente aggravata.

Il 16 marzo 2010, presso il Tribunale di Marsala, inizia il processo per il sequestro della piccola Denise. Jessica e la madre Anna Corona prima del processo si sono sempre avvalse della facoltà di non rispondere.

Il 19 febbraio 2013 Jessica Pulizzi si decide a parlare, a raccontare la sua verità condita di non ricordo, non so e tante contraddizioni. Dichiarò che: *“Ho saputo in commissariato, da mia madre, l’11 settembre 2004, che Piera aveva avuto una bambina. Mio padre, lo stesso giorno, sempre in commissariato, mi disse che Denise era sua figlia”* Quindi Jessica dice di aver saputo che Denise era sua sorellastra solo dopo il sequestro, avvenuto il primo settembre 2004. Il pm Sabrina Carmazzi, però, ha contestato alla Pulizzi che Fabrizio Foggia, suo ex fidanzato, in una precedente udienza ha detto in aula che lei sapeva della gravidanza e che sospettasse che il padre di Denise fosse Pietro Pulizzi. Jessica ha poi dichiarato: *“Nel ’99 ho telefonato a Piera Maggio per dirle di stare lontana da mio padre”*. Jessica conferma di aver bucato le gomme dell’auto Piera Maggio pochi mesi prima della scomparsa di Denise (*“Perchè non mi sta simpatica. Perchè mio padre aveva comprato a lei dei vestiti e non a me”*, si giustifica Jessica) e di considerarla una *“rovina famiglie”*, ma nega di aver detto all’ex fidanzato di voler fargliela pagare. La vera sorpresa però Jessica la riserva a Pietro Pulizzi, padre dell’imputata e di Denise, quando dopo aver rispedito al mittente qualsiasi accusa sul sequestro e la sparizione della bambina dice di aver pensato che a prendere Denise fosse stato il padre (fonte AGI). *“Jessica ha perso un’altra occasione per dire la verità. Per me lei ha nuovamente sequestrato mia figlia oggi”*, ha dichiarato Piera Maggio e poi ha aggiunto: *“Jessica sta mentendo*

spudoratamente. Aveva difficoltà a guardare la foto di mia figlia e non riusciva neppure a pronunciare il suo nome. Sono cose che abbiamo notato tutti" (fonte AGI).

Di una cosa è certa Piera Maggio, la sua Denise è ancora viva, ma dove?